

legrafi, noi vediamo che veramente si aggiunse al corpo sud-detto degl'ingegneri come cosa tecnica; epperò io ritengo che, riferendosi a quell'epoca in cui fu fatto il decreto, il Governo non fece abuso di potere, nè interpretò male la natura della direzione dei telegrafi ammettendola annessa al corpo degl'ingegneri, di cui può benissimo far parte, sinchè non è definitivamente stabilito questo genere d'impiego, il quale, essendo tutt'affatto tecnico, non entra nell'ordine amministrativo. Certo che allorquando la linea è stabilita e che si tratta solamente di dirigere la corrispondenza, io crederei che allora possa determinarsi come appartenente all'ordine amministrativo, giacchè il telegrafo infine non è che una posta atmosferica, non è che una comunicazione di questo genere; ma poichè il signor Fagnani era incaricato di tale direzione, ed i telegrafi non esistevano ancora, così il Governo

pensò bene di unire tale direzione al corpo degl'ingegneri, quindi io adotto le conclusioni dell'ufficio.

PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni dell'ufficio per l'approvazione dell'elezione del deputato Fagnani.

(La Camera approva.)

Avverto i membri dell'ufficio II essersi distribuite tre carte relative a tre elezioni, e così io li inviterei a radunarsi per lo meno domani alle ore 11.

La seduta è levata alle ore 5 1/4.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

Continuazione della verifica di poteri;
Nomina dell'ufficio definitivo della Presidenza.

TORNATA DEL 29 DICEMBRE 1849

PRESIDENZA DELL'AVVOCATO FRASCHINI, DECANO D'ETÀ.

SOMMARIO. *Giuramento di alcuni deputati — Verificazione di poteri — Elezione dell'ufficio definitivo di Presidenza.*

La seduta è aperta alle ore 4 1/2 pomeridiane.

CAVALLINI, segretario provvisorio, legge il processo verbale della tornata antecedente.

(I deputati Elena e Botta prestano giuramento.)

PRESIDENTE. Essendo ora la Camera in numero, sottopongo alla sua approvazione il processo verbale della tornata precedente.

(La Camera approva.)

VERIFICAZIONE DI POTERI.

PALLIERI, relatore dell'ufficio VII, propone alla Camera la convalidazione dell'elezione del signor Fois Domenico, consigliere d'appello in ritiro, a deputato del 2° collegio di Cagliari.

(La Camera approva.)

Per le ragioni già addotte l'altro ieri a riguardo dei consiglieri d'appello, propone alla Camera l'annullamento dell'elezione del signor Pasquale Tola, consigliere d'appello, fatta nel 1° collegio di Sassari.

(La Camera annulla.)

Propone alla Camera la convalidazione dell'elezione del signor cavaliere D. Giovanni Siotto-Pintor, consigliere d'appello in ritiro, a deputato del 2° collegio di Nuoro.

(La Camera approva.)

TECCHIO, relatore dell'ufficio I, propone alla Camera la convalidazione dell'elezione dei signori:

Maggior generale Boyl a deputato del 1° collegio d'Iglesias;

Marchese Francesco Maria Sauli a deputato del collegio di Levanto;

Barone Giuseppe Sappa a deputato del 2° collegio d'Isili.

(La Camera approva.)

Riferisce sull'elezione dell'avvocato Benedetto Mollard a deputato del collegio di La Motte-Servolex.

Nell'ufficio (soggiunge il relatore) sorse qualche dubbio sull'ammissibilità dell'eletto, dacchè si asseriva avesse avuto dal Governo tale impiego che era incompatibile colle funzioni di deputato. Perciò se ne chiesero informazioni al Ministero. Se n'ebbe la seguente risposta:

« In risposta all'apprezzatissima lettera della S. V. III^{ma} del 24 di questo mese, ho l'onore di significarle che il signor avvocato Benedetto Mollard, deputato, venne difatti nominato ad un impiego dell'amministrazione superiore, ma che egli non stimò di accettarlo.

« Approfitto di questa circostanza, » ecc.

Essendo pertanto tolto così di mezzo l'obbietto del dubbio, l'ufficio conchiuse per la validazione di quest'elezione, ed io ve ne propongo a suo nome la conferma.

(La Camera approva.)

GIANONE, relatore dell'ufficio II, per le ragioni già addotte riguardo ai consiglieri d'appello, propone l'annullamento dell'elezione del signor cavaliere Stanislao Caboni, consigliere d'appello, fatta dal 2° collegio d'Iglesias.

(La Camera annulla.)

Riferisce sull'elezione del cavaliere Giuseppe Corias a deputato del 2° collegio di Oristano.

Debbo per compimento della relazione (soggiunge il relatore) farmi carico di due circostanze. La prima è che ai verbali di questa elezione stanno annessi tre certificati d'iscrizione di elettori che si presentarono per votare e non furono ammessi; ed un'istanza di un tale che si qualifica esattore di quei distretti, il quale si lagna di non essere stato iscritto nelle liste elettorali, e chiede tuttavia di essere ammesso a votare.

Quell'ufficio definitivo, ritenuto il disposto dell'articolo 81 della legge elettorale siccome nessuno di questi quattro individui si trovava portato nella lista generale che era stata consegnata al presidente, e stava affissa nella sala, non fece luogo all'ammissione di veruno di essi; e l'ufficio II della Camera, ritenuta la legalità di questa osservazione, e ritenuto inoltre che il numero di quattro voti non avrebbe potuto in niun caso far variare il risultato dell'operazione, adottò quel medesimo sistema.

La seconda circostanza si è che, essendosi compita ad ora alquanto tarda la costituzione dell'ufficio nella prima delle sezioni di quel collegio, sull'istanza unanime degli elettori di prorogare all'indomani la votazione per l'elezione del deputato, quell'ufficio aderì; quindi la prima votazione per la nomina del deputato seguì il giorno 14, e la seconda, in entrambe le sezioni, il giorno 15.

Questa circostanza non parve neppure essa di veruna gravità all'ufficio II, in quanto che era ciò stato fatto ad istanza degli elettori, e per maggior loro comodità, e coll'intento di facilitare la votazione; quindi l'ufficio non esitò a propunciarsi per la validità dell'elezione.

(La Camera approva.)

RIVA, relatore dell'ufficio II, propone alla Camera la convalidazione dell'elezione dei signori:

Cavaliere Cristoforo Mameli, ministro della pubblica istruzione, a deputato del 1° collegio di Cagliari;

Tuveri G. B. a deputato del 5° collegio di Cagliari;

Conte Teodoro di Santa Rosa a deputato del 1° collegio di Oristano.

(La Camera approva.)

CAVALLINI, relatore dell'ufficio IV, riferisce sull'elezione dell'avvocato Paolo Vigliani fatta nel collegio di Valenza.

L'ufficio IV (soggiunge il relatore) incaricato della disamina di questa elezione si soffermò prima di tutto su di una dichiarazione, o protesta, contenuta in un verbale della prima sezione in cui il sindaco di Cambiò, ed altri, tanto a nome proprio, come a nome dei loro colleghi del comune stesso, fecero osservare come non avrebbero potuto intervenire alla prima tornata per l'improvvisa crescita del fiume Tanaro. A questa dichiarazione un'altra protesta tien dietro del Consiglio delegato dello stesso comune, concepita presso a poco negli stessi termini. Questa protesta avrebbe probabilmente dato luogo ad una più o meno grave discussione per questa circostanza, perchè, ove otto o nove elettori di più si fossero trasferiti a Valenza, ed avessero dato il loro voto all'ingegnere Serra, questi avrebbero forse cambiato la situazione dei voti per il ballottaggio. Consta dallo stesso verbale come l'ufficio definitivo del collegio siasi fatto carico di osservare come gli elettori del comune di Cambiò avrebbero potuto trasferirsi a Valenza prendendo la strada di Alessandria, ed allungando così il cammino soltanto di due ore.

Riconoscendo così l'ufficio che non furono gli elettori del

comune di Cambiò impediti dal prender parte, per una causa assoluta, insuperabile, ma soltanto per una causa relativa, cioè per la lunghezza maggiore o minore del viaggio, non ne ha fatto argomento di questione. Se non che dal verbale di nomina risulta che l'avvocato Paolo Onorato Vigliani è consigliere d'appello di Casale. L'ufficio non credette di entrare nella questione se il triennio d'esercizio debba partire dal giorno in cui andò in osservanza lo Statuto, oppure se basti aver un triennio d'esercizio, avvegnachè dalle informazioni prese venne a sapere che l'avvocato Vigliani non ha ancora il triennio d'esercizio, e per questo solo motivo l'ufficio all'unanimità mi incaricò di proporvi l'annullamento di questa elezione.

(La Camera annulla.)

SANTA ROSA TEODORO, relatore dell'ufficio V, riferisce sull'elezione del cavaliere Francesco Serra, consigliere d'appello, fatta nel 4° collegio di Cagliari.

Siccome il signor cavaliere Serra (soggiunge il relatore) era già stato nominato nel 5° collegio di Cagliari e la sua elezione a questo collegio era già stata dalla Camera dichiarata nulla a cagione del suo impiego, così l'ufficio V, per mezzo mio, ve ne propone l'annullazione anche per il 4° collegio.

(La Camera annulla.)

NOMINA DELL'UFFICIO DEFINITIVO DI PRESIDENZA.

PRESIDENTE. Resterebbero ancora a verificarsi i poteri dati agli eletti dal collegio di Gavi e dal 2° di Domodossola; ma siccome le carte relative a queste elezioni non sono ancora pervenute, così si deve attendere che giungano per addivenire alla verifica delle medesime.

Mi sembra che ciò nonostante la Camera potrebbe passare, secondo l'ordine del giorno, alla costituzione dell'ufficio della Presidenza. In questo caso si deve incominciare dall'elezione del presidente.

Si farà l'appello nominale; ciascun chiamato porterà la sua scheda in cui sarà scritto un sol nome, il quale indicherà la persona che si vuole eleggere.

(Si procede all'appello nominale per la votazione segreta.)

Ora che l'appello nominale è fatto e la votazione compiuta, si dovrebbe, giusta il regolamento, procedere all'estrazione a sorte di sei scrutatori.

Voci. Faccia l'ufficio della Presidenza!

DEMARCHI. Secondo l'uso invalso nelle precedenti Legislature, io credo che si possa incaricare l'ufficio della Presidenza dello spoglio dei voti.

Voci Sì! sì!

(L'ufficio della Presidenza procede allo spoglio delle schede.)

Risultamento dello squittinio:

Votanti 125

Maggiorità assoluta 63

PINELLI ebbe voti 79

Bunico 19 — Sauli F. M. 12 — Bon-Compagni 3 — Balbo 3 — Depretis 2 — Ravina 2 — Pareto 2 — Cornero 1 — Iosti 1 — Buffa 1.

PRESIDENTE. Il deputato Pier Dionigi Pinelli avendo perciò ottenuta la maggioranza, ho l'onore di proclamarlo presidente della Camera.

(Procedutosi in seguito all'elezione dei due vice-presidenti per mezzo di schede segrete, i voti risultarono così com-partiti):

Votanti	128
Maggioranza assoluta	65
DEMARCHI ebbe voti	78
PALLUEL	74

Bunico 28 — Bon-Compagni 25 — Depretis 21 — Sauli F. M. 15 — Cornero 8 — Balbo 2.

I deputati Bastian, Berghini, Bianchi, Frascini, Cadorna, Del Carretto, Mellana, Rattazzi, Lisio e Dabormida ebbero ciascuno un sol voto.

Per cui i signori deputati Demarchi e Palluel avendo ottenuta la maggioranza, li proclamo vice-presidenti della Camera.

(Si passò in seguito alla nomina per ischede dei quattro segretari della Camera, il cui risultato è come segue):

Votanti	119
Maggioranza assoluta	60
CAVALLINI ebbe voti	103
FARINA	80
AIRENTI	77
ARNULFO	75

Bianchi 29 — Bertolini 24 — Michelini G. B. 20 — Capellina 14 — Bairo 7 — Borella 5 — Buffa 5 — Menabrea 5 — Del Carretto 5 — Santa Rosa T. 2 — Revel 2 — San Marzano 2 — Michelini A. 1 — Viora 1 — Rosellini 1 — Sanguinetti 1 — Scapini 1 — Cavour 1 — Campana 1 — Rattazzi 1.

I deputati Cavallini, Farina, Airenti ed Arnulfo avendo riportata la maggioranza assoluta, li proclamo segretari della Camera.

(Procedutosi in ultimo alla elezione dei due questori, lo squittinio segreto presentò il seguente risultato):

Votanti	111
Maggioranza assoluta	56
VALVASSORI ebbe voti	103
FRANCHI	71

Bastian 53 — Capellina 2 — Cavour 2.

I deputati Bairo, Revel, Rosellini, Sella, Daziani, Lisio, Cavalli, Mellana, Bianchi e Balbo ebbero un voto.

I deputati Valvassori e Franchi avendo riunita la voluta maggioranza, li proclamo questori della Camera.

La seduta è rimandata a lunedì.

L'adunanza è sciolta alle ore 5 1/2.

Ordine del giorno per la tornata di lunedì:

- 1° Installazione dell'ufficio di Presidenza;
- 2° Rinnovazione degli uffizi;
- 3° Verificazione di poteri;
- 4° Nomina delle Commissioni permanenti di agricoltura e commercio, e di finanze.